

Italia-Libia: L'augurio di Napolitano all'AIRL

Agipress

10 ottobre 2006

Nel giorno in cui in Libia si celebra la cacciata degli italiani, avvenuta nel 1970 come 'vendetta' contro il colonialismo, l' **AIRL** (Associazione italiani rimpatriati dalla Libia) ha organizzato un convegno alla presenza di oltre quattrocento associati e delegati, dal tema: "Italia-Libia 2006: quale 7 ottobre?". All'assemblea - informa l' **AIRL** - e' pervenuto il messaggio del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano il quale ha espresso la sua viva speranza che i rimpatriati possano tornare a visitare la terra dove hanno vissuto ed operato perché "una decisione libica in tal senso costituirebbe un segnale significativo nell'ambito del processo di continuo rafforzamento dei rapporti bilaterali".

Dopo la relazione del Presidente, Giovanna **Ortu**, l'Avv. Giovanni Romano, affrontando il tema degli indennizzi, ha sottolineato come coloro che hanno subito la confisca hanno beneficiato solo di leggi "tardive e insufficienti" che non hanno consentito un compenso tempestivo e congruo. Romano ha indicato quindi la 'via internazionale' come la sola percorribile per costringere il Governo italiano ad arrivare a una soluzione politica.

Sono intervenuti anche esponenti politici di vari partiti: Cinzia Dato (Margherita), affrontando la questione dei visti turistici per la Libia finora negati a quanti sono nati in quel Paese, ha definito "inaccettabile" la discriminazione che fa gravare sui cittadini il peso delle responsabilità dello Stato; Carlo Leoni (Ds), vicepresidente della Camera dei Deputati, ha messo in evidenza il ruolo di "facilitatore" che la Camera può svolgere per affrontare il vero problema, il reperimento delle risorse, attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro del quale l' **AIRL** - ha detto - sarà chiamata a far parte; Alessandro Forlani (Udc), membro della Commissione Esteri, ha riconosciuto che la comunità italiana di Libia è stata la più penalizzata anche dal punto di vista morale sottolineando, al tempo stesso, come la delicatezza del rapporto con i libici in tema di immigrazione, non debba pregiudicare la difesa dei diritti dei profughi.

Infine - conclude la nota dell' **AIRL** - l'Ambasciatore Riccardo Sessa, direttore generale per il Mediterraneo, appena nominato Ambasciatore a Pechino, ha riconfermato l'attenzione costante del Ministro D'Alema al problema dei visti, riproposto la scorsa estate dal Viceministro degli Esteri libico, Abdulati Al Obeidi e qualche settimana fa, nell'incontro con il Ministro Shalgam.